

ANALISI D'OPERE

UGO MARIANI, *La Scolastica negli inizi del secolo XIII*, un vol. in-8 di pagg. 37, Firenze, Leo S. Olschki, 1939-XVII.

Gli arabi, venuti in possesso delle reliquie dell'antica sapienza, la svilupparono, prediligendo « le matematiche, la filosofia, l'astronomia, l'astrologia » (pag. 7). Quest'ultima particolarmente li occupò ed ebbe larga diffusione, occasionando un vasto movimento con preoccupazioni scientifiche tra arabi, ebrei e cristiani. Il che favorì il sorgere e il diffondersi di uno spirito eterodosso a sfondo materialista, in antitesi alle religioni dominanti. Suo correttivo fu il parallelo diffondersi di una corrente mistica, risultante dall'incontro del misticismo neoplatonico con quello orientale. Da essa trasse origini e idee la corrente arabo-ebraica dei *motecallemini*, i *loquentes* ricordati da S. Tomaso, teologi-mistici oppositori della filosofia per attaccamento all'ortodossia. « Malgrado gli anatemi dei *motecallemini*... ascetismo e filosofia si tendono la mano nel mondo dell'Islam e influiscono sulla cultura giudaica, e, più tardi, su quella cristiana. Il caposcuola della filosofia mistica araba è Avicenna », il quale « nel campo scientifico propugnò il sistema sperimentale, in quello filosofico accettò dal suo maestro Al Farabi l'indirizzo neo-platonico, ma accostandosi di più ad Aristotele e accentuando l'indirizzo mistico » (pag. 12). La corrente del mondo cristiano in parte simile negli intenti e nel metodo ai *loquentes*, è quella che va sotto il nome di agostinismo.

« Principalmente un passo dello Stagirita ha esercitato nel Medio Evo una grande influenza, e possiamo dire che la storia dell'intelletto è ad esso legata ». Si tratta del famoso passo del *De Anima*, III, 5, che generò le lunghe e gravi discussioni sulla separabilità o meno dell'intelletto agente. La corrente negatrice sfociò fatalmente nel materialismo, mentre l'assertrice inclinava in parte verso il panteismo. — Cade qui di osservare che l'aristotelismo padovano-bolognese degli inizi dell'età moderna ripiglierà il problema e ripeterà sostanzialmente le soluzioni. — L'astrologia generò ancora la passione per le scienze occulte, le quali « attrassero l'attenzione delle corti e delle classi colte dei paesi occidentali » (25). Anche esse favorirono il panteismo; i cui maggiori esponenti sono, nel mondo cristiano, Amaury di Bène e Davide di Dinant, l'eco dei quali giunge fino a S. Tomaso. Nel contempo s'inizia la contrastata entrata dell'Aristotele fisico e metafisico nel mondo cristiano; il cui sistema, superate le prime naturali diffidenze, finirà per imporsi.

L'opuscolo del M., senza dir nulla di nuovo, dà uno schematico e chiaro quadro dell'argomento trattato.

G. SOLERI

F. M. BONGIOANNI - S. DRAGO DEL BOCA - E. ARLANDI - G. OLIVIERI, *Saggi filosofici*, a cura dell'Istituto di Studi filosofici, Sezione di Torino, I, un vol. in-4 di pagg. 214, Milano, Fratelli Bocca Ed., 1940-XVIII.

L'Istituto di Studi filosofici che, come è noto, ha assorbito nel 1939 la Società Filologica Italiana, ha raccolto in due volumi alcuni studi, frutto dell'attività dell'anno 1940-XVIII.

Queste pubblicazioni — promosse l'una dalla Sezione di Torino, l'altra dalla Sezione di Roma — vogliono essere inizio di una serie che, di anno in anno, andrà arricchendosi a documentazione del lavoro scientifico delle rispettive sezioni dell'Istituto di Studi Filosofici.

I. — F. M. BONGIOANNI, *La morte dell'Eroe* (pagg. 1-32).

L'A. con tocchi in cui talvolta la profondità di un concetto filosofico sembra scolorare e fondersi in margini lirici e tal'altra invece raggiungere il tono forte, ispirato di un imperativo o di una profezia, traccia la figura morale dell'eroe morente. Non sono queste pagine di ordinato, posato ragionamento astratto, ma pagine che vogliono co-

